

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Grand Pari(s).**

**Metodo, legittimazione e rappresentazione nel processo di consultazione  
sull'avvenire della metropoli parigina**

di Daniele Campobenedetto

Relatore: Carlo Olmo

Correlatori: Fulvio Irace, Panos Mantziaras

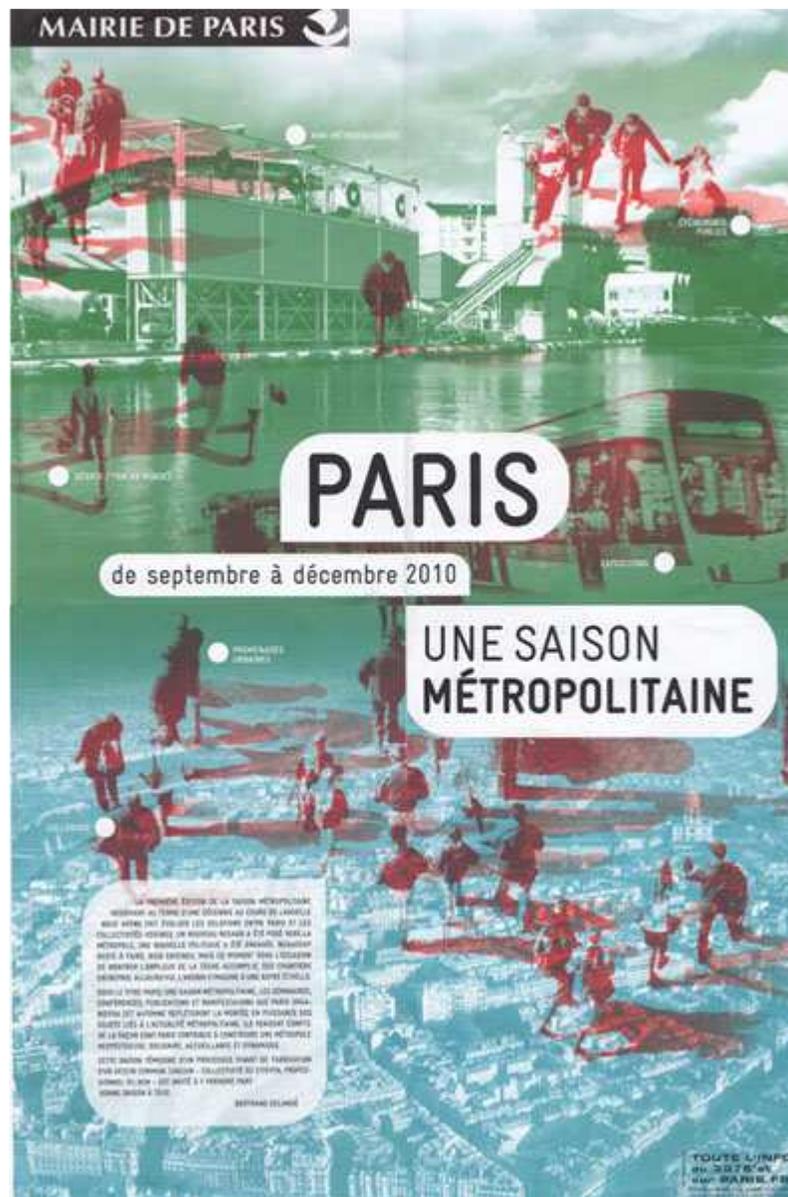
Nella contemporaneità, la scala della metropoli pone una sfida progettuale che l'indeterminatezza dei confini e la compenetrazione di temi, tecniche e scale rendono complesso affrontare. Una tale ambizione deve confrontarsi con la difficoltà di tenere assieme gli elementi del progetto, coniugando lo sguardo generale con il particolare, senza polverizzare nella mente l'immagine complessiva della città.

Questi aspetti e queste sfide non sfuggono, per la loro estensione e la loro rilevanza, all'analisi operata da varie discipline, non ultime quelle riferite alla sfera architettonica. Tuttavia il dibattito che ne scaturisce spesso segna un appiattimento dei processi, portando, nel caso della città, ad un'analisi sempre più riferita alle soluzioni avanzate dalle varie esperienze più che allo studio del loro percorso e delle influenze di questo sulla cultura architettonica. Nasce così l'esigenza di uno sguardo verso quei processi di progetto della grande scala metropolitana capaci, al di là dei loro esiti, di considerare questa dimensione nella sua interezza.

È in questo contesto che si inserisce la consultazione internazionale sull'avvenire della metropoli parigina, promossa dallo Stato francese tra il 2007 e il 2009, con lo scopo di ridefinire le identità della grande Parigi nell'ottica di un suo rilancio a scala globale, attraverso le proposte di dieci gruppi internazionali multidisciplinari.

Questo lavoro non intende soffermarsi tanto sui risultati prodotti dalle équipes di architetti, già ampiamente analizzati da una vasta letteratura, quanto sugli aspetti di processo dell'esperienza.

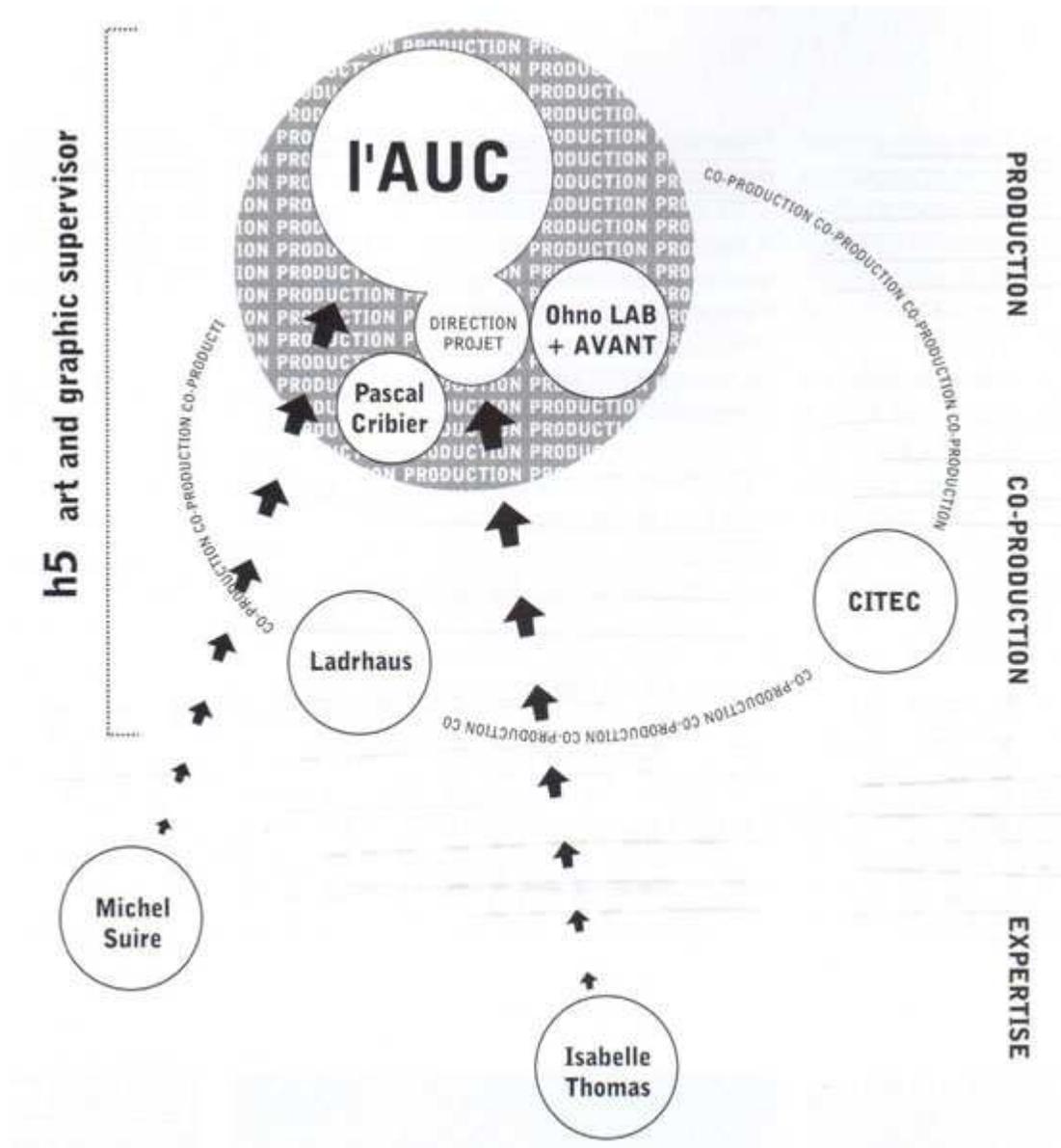
Metodo consultivo, legittimazione della figura professionale dell'architetto nel contesto francese e rappresentazione diventano pertanto gli assi principali dell'indagine di un processo capace di comprendere come suo oggetto il territorio di un'intera metropoli.



Manifesto di un'iniziativa della città di Parigi nell'ambito di *Paris Métropole*.  
La consultazione si inserisce in una costellazione di esperienze diverse

Una tale analisi non sarebbe possibile senza lo studio del percorso della consultazione, che affonda le sue radici tanto nello slittamento di prospettiva, dal controllo del territorio metropolitano sempre più vasto alla creazione di un'identità comune, nell'evoluzione del paradigma di *Grand Paris* (iniziata già del XIX secolo), quanto nel cambiamento che vedrà in epoca recente un apparente allontanamento rispetto alla tradizione tecnocratica francese sul progetto del territorio, nello sviluppo di filoni di ricerca nell'ambito delle strutture accademiche e nelle evoluzioni delle strategie politiche ed economiche del governo francese e dell'amministrazione cittadina.

Il metodo consultivo, primo aspetto peculiare indagato in questo studio, si pone dunque come un elemento di novità nel panorama francese, innescando un clima di dibattito tra i progettisti degli scenari metropolitani e tra questi e le amministrazioni, e più in generale nella cultura architettonica francese. Se a questo si aggiungono gli elementi della multidisciplinarietà e del ruolo affidato agli architetti, non scontato nel contesto transalpino, si delinea un nuovo modo di guardare al progetto di scenario della metropoli.



Schema di funzionamento del gruppo AUC. Molte discipline concorrono alla creazione dello scenario. Da «AMC», Le Grand Pari(s). Consultation internationale sur l'avenir de la métropole parisienne, numero speciale 2009, p.100

Saranno gli stessi architetti a dover creare e gestire gli ampi gruppi di progetto, aprendo il problema della legittimazione di questa figura professionale nel campo della grande scala, che si fonderà sulla creazione di un equilibrio tra “capitale tecnico” e “capitale culturale” delle proposte delle équipes. La costruzione di questi “capitali” passa anche attraverso la rappresentazione dello scenario proposto, che quindi non si pone solo come strumento di comunicazione, ma anche come oggetto vero e proprio di un processo progettuale.



La Parigi storica vista da Jean Nouvel nella sua proposta. Da «AMC», Le Grand Pari(s). Consultation internationale sur l'avenir de la métropole parisienne, numero speciale 2009, pp.162-163

Le fonti utilizzate si riferiscono agli archivi parigini e a testimonianze dirette orali (amministratori, membri degli organi della consultazione, architetti partecipanti) permettendo l'applicazione del metodo storico ad un soggetto più che contemporaneo (il cui processo è ancora in corso) e in questo modo proporre la validità come strumento privilegiato d'analisi di situazioni complesse.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Daniele Campobenedetto: [daniele.campobenedetto@gmail.com](mailto:daniele.campobenedetto@gmail.com)